



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Studio d'impatto Ambientale (SIA)

**Progetto per la costruzione di tre capannoni ad uso allevamento
polli da carne, di una concimaia coperta, di un ricovero attrezzi, di
un ufficio con servizi e modifica ai ventilatori esistenti nel
capannone autorizzato**

in Via Piazzola

SINTESI NON TECNICA VIA



CORRADIN RAFFAELLA

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO

Il Tecnico

dott. Baldo Gabriele

Ditta: Corradin Raffaella

La ditta

Corradin Raffaella

1 di 8



L'impianto descritto è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale in quanto ricadente nel punto ac) dell'allegato III del Dlgs 152/2006, essendo in progetto l'ampliamento dell'allevamento intensivo di polli da carne, con più di 85.000 capi/ciclo previsti dopo l'ampliamento.

Oggetto di procedura è l'ampliamento dello stabilimento dell'azienda Corradin Raffaella, situato in via Piazzola a Camisano Vicentino, che attualmente ha un capannone per l'allevamento avicolo. In seguito ai lavori l'allevamento avrà quattro capannoni, superando sia la soglia di AIA che la soglia di VIA, arrivando ad accasare potenzialmente 186296 capi/ciclo. L'azienda presenta attualmente un capannone ad uso allevamento di polli da carne (broiler). L'intervento oggetto della verifica verrà realizzato nel foglio n. 15 mappali n. 190, 191, 193, 100 del Comune di Camisano Vicentino, di cui Corradin Raffaella risulta affittuaria.

Il progetto di Corradin Raffaella in particolare prevede:

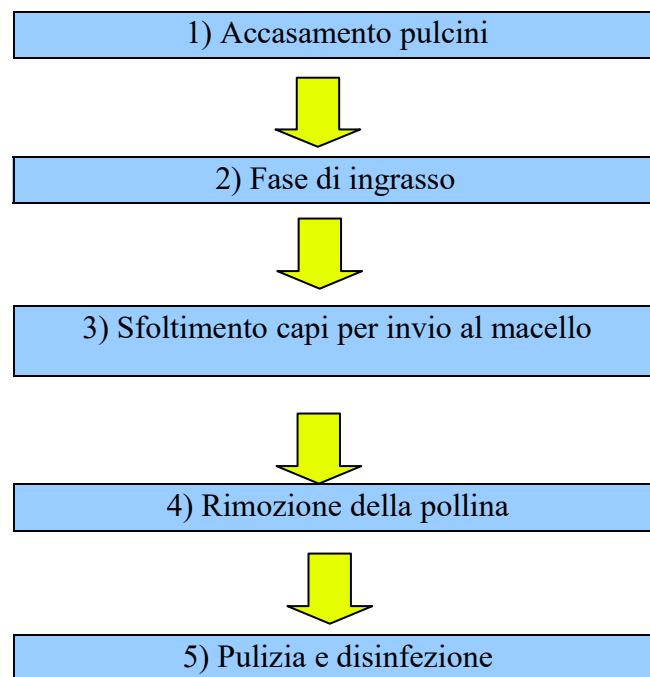
- 1) modifiche ai ventilatori presenti nel capannone esistente (edificio n. 1);
- 2) La realizzazione di 3 nuovi capannoni avicoli (edifici n. 2, 3, 4), di una vasca e di un'area di decantazione polveri nel capannone esistente (edificio n. 1);
- 3) La realizzazione di una concimaia coperta atta a contenere la pollina (lettieria esausta) prodotta dall'allevamento (edificio n. 6);
- 4) La realizzazione di un ricovero attrezzi, per contenere il parco macchine utilizzato nel centro zootecnico, e di locali di servizio (edificio n. 5);
- 5) Piantumazione di una siepe;
- 6) Installazione di un impianto fotovoltaico.



A seguito dell'intervento l'azienda avrà a disposizione una superficie allevabile di 8463,84 mq.

Per garantire un adeguato comfort agli animali i capannoni saranno provvisti di impianto di ventilazione forzata, impianto di raffrescamento (cooling system) e centralina con sonde di rilevamento per il controllo climatico.

Di seguito si descrive il processo produttivo che sarà previsto per i polli allevati.



L'azienda si affida ai servizi della ditta Elite Ambiente srl per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti generati dall'attività produttiva. Nell'impianto è presente uno stoccaggio temporaneo, dove i rifiuti vengono stivati per un periodo inferiore all'anno.

Il centro zootecnico è inserito in un territorio che si presenta a forte vocazione agricola con una modesta pressione insediativa; l'azienda agricola è situata nella parte est del territorio del comune di Camisano Vicentino (VI), sul confine con il Comune di Piazzola Sul Brenta.

Dal punto di vista morfologico gli unici dislivelli presenti sul territorio consistono in lievi ondulazioni del piano di campagna dovute alla presenza di strutture geomorfologiche tipiche degli ambienti deposizionali di pianura alluvionale e all'azione dell'uomo.



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Secondo il Piano Regolatore Comunale (PRG) del Comune di Camisano Vicentino (VI), l'area rientra in zona a prevalente destinazione agricola, caratterizzata da un paesaggio che presenta elementi tradizionali eterogenei ad alta integrità ecologico-paesaggistica. Secondo quanto riportato dalla Carta delle fragilità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), l'area in oggetto d'intervento non rientra tra quelle classificate vulnerabili.

Per valutare gli impatti ambientali si è scelto di utilizzare una matrice bidimensionale simile a quella proposta da Leopold (1971). Questo permette non solo di individuare gli impatti ma anche di organizzare i fattori coinvolti in modo immediatamente comprensibile. In verticale viene riportata la lista delle componenti (ambientali e antropiche/sociali) che viene messa in relazione con la lista delle attività (costruzione e gestione dell'impianto) posta in orizzontale. La matrice rappresenta quindi le relazioni causa-effetto tra le attività e i fattori potenzialmente suscettibili di variazioni. Grazie a questa metodologia è quindi possibile, per ogni interazione tra gli elementi delle due liste considerate, verificare l'effettiva presenza di un impatto e darne una valutazione. Nel caso preso in esame si è optato per una valutazione qualitativa degli effetti, indicando i casi rilevanti con una scala di colori (verde, arancio, rosso e bianco) in base all'entità dell'impatto (positivo o negativo, presente o non presente).



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

componenti progettuali	allestimenti e scavi	realizzazione edifici	impiantistica	carico/scarico materiali	ingrasso avicoli	smaltimento rifiuti / pollina	mitigazioni
salute umana							stoccaggio in aree idonee, ventilazione forzata, trappole e trattamenti contro mosche e derattizzazione
intensificazione del traffico veicolare accumulo di rifiuti pericolosi o non sviluppo di organismi indesiderati	■	■		■	■	■	
biosfera (flora/fauna)							siepe perimetrale e area a verde
riduzione superficie agricola	■	■					
alterazione di habitat protetti / corridoi ecologici							
interferenze sulla flora / fauna circostanti diminuzione della diversità biologica dell'area							
suolo / sottosuolo							rete scolante interna
modifiche della morfologia e litologia del suolo							
creazioni di accumuli di terreno							
impermeabilizzazione del fondo	■	■					
percolazione di sostane nel sottosuolo modifica dei processi di erosione e deposito							
ambiente idrico (acqua superficiale e sotterranea)							
canalizzazione delle acque piovane							
captazione da corpi idrici – pozzo							
realizzazione di opere di assetto idrogeologico scarichi idrici superficiali – fognature							
atmosfera (aria ed emissioni)							Siepe permanente e impianto di abbattimento polveri, scelta MTD
diffusione di polveri diffusione di odori				■	■	■	
ambiente fisico (rumori, vibrazioni, inquinamento luminoso e radiazioni)							manutenzione costante dell'impiantistica e adeguamento al ciclo biologico degli animali
illuminazione notturna del sito							
emissione di rumori molesti					■		
vibrazioni radiazioni ionizzate e non							
paesaggio							siepe perimetrale
realizzazione di strutture permanenti		■					
modifica delle viabilità esistente							
introduzione di ostacoli visivi perdita di paesaggi fruiti e apprezzati		■					
patrimonio culturale							

LEGENDA

■	effetto negativo
■	effetto negativo presente ma trascurabile
□	effetto non presente o non significativo
■	effetto positivo



Come si può notare non sono presenti aspetti fortemente negativi, in quanto il progetto è stato studiato per inserirsi armoniosamente nel paesaggio e nell'ambiente, senza stravolgerne le caratteristiche, sia estetiche che funzionali. Le intersezioni tra fattori ambientali e progettuali che sicuramente non danno origine a nessuna alterazione o modificazione dello stato attuale vengono invece lasciate in bianco.

L'impianto installato nei capannoni corrisponde alla tipologia descritta nelle Linee Guida delle BAT 2017, per i polli da carne, n.32: *Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda)*.

Le alternative strutturali/gestionali prese in considerazione per l'allevamento dei polli da carne sono essenzialmente tre:

1. **Sistema di riferimento:** ambiente interno non è mantenuto nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione
2. **BAT 32 tecnica c)** Ricoveri a ventilazione naturale con pavimento interamente ricoperti da lettiera e con abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento di emissioni.
3. **BAT 32 tecnica a)** Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione forzata, con lettiera integrale e abbeveratoi.

ALTERNATIVE: SISTEMI DI ALLEVAMENTO

1. Sistema di riferimento: ambiente interno non è mantenuto nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione

Come descritto nelle Linee Guida regionali dell'AIA e in quelle nazionali il sistema di riferimento presenta un elevato livello di emissioni, e non è per questo classificato come BAT.

La ventilazione artificiale è totalmente assente e non è garantita la coibentazione delle strutture, con isolamento dall'ambiente esterno. Questa situazione estrema non è certamente possibile per gli allevamenti di polli da carne nelle nostre condizioni climatiche: oltre all'aumento delle emissioni, infatti, si avrebbe un aumento della mortalità degli animali allevati.



2. Ricoveri a ventilazione naturale con pavimento interamente ricoperti da lettiera e con abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua

Con l'utilizzo di abbeveratoi antispreco, giusta ventilazione e temperatura, questa tecnica viene considerata MTD. La ventilazione naturale viene considerata non solo quella delle finestre, ma anche quella di ventilatori interni che funzionano da agitatori di aria. In questo caso si ha un rimescolamento dell'aria che serve per evitare il ristagno dell'ammoniaca, causa di odori, e per aumentare il grado di essiccazione della pollina. L'utilizzo dei ventilatori interni, però, crea dei flussi d'aria concentrati che possono essere mal sopportati dai pulcini.

Questa tecnica è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 39 kg/mq di densità (deroga al D.lgs 181/2010 “benessere polli da carne”).

3. Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi

Questa è la tecnica scelta dalla ditta in esame. La ventilazione è “forzata” in quanto vi sono dei ventilatori fissi installati, in questo caso, sulla testata nord dei capannoni n. 1 e 3 e sulla testata sud dei capannoni n. 2 e 4. Entrando in funzione i ventilatori estraggono l'aria presente all'interno del capannone, richiamandone altra di nuova e fresca dalle finestre poste di fronte. In questo modo si ha una corrente di aria sempre pulita e fresca, con un flusso continuo e non eccessivo. L'essiccazione della pollina sarà maggiore rispetto a quella ottenuta con ventilazione naturale e così anche le emissioni di ammoniaca e metano saranno in proporzione ridotte. Questa tecnica è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 39 kg/mq di densità (deroga al D.lgs 181/2010 “benessere polli da carne”).

Confronto

Considerando le emissioni di ammoniaca come maggiori responsabili degli odori eventualmente percepiti, la soluzione scelta dalla ditta, con la ventilazione forzata, risulta quella con il minor impatto. Possiamo quindi concludere che la rapida disidratazione delle deiezioni grazie alla ventilazione forzata che blocca i processi di fermentazione dell'acido urico, porta alla riduzione di emissioni ammoniacali rispetto alle tipologie confrontate.



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Tale soluzione però, rispetto a quella con aria naturale con agitatori, comporterà un aumento del consumo di energia elettrica, che verrà in parte compensato dal futuro impianto fotovoltaico che verrà installato.

I principali sistemi o metodologie utilizzati dalla ditta per mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento sono:

- alimentazione per fasi;
- impianto fotovoltaico;
- area decantazione polveri;
- barriera verde.

San Bonifacio, 12/11/2018